Facebook aiuta l'esodo africano in Europa – Minniti non vede

Pubblico, con traduzione automatica per mancanza di tempo, questo importantissimo articolo di GEFIRA: i trafficanti di carne umana fanno pubblicità su Facebook: per il testo originale, andate qui:

Facebook helps the African exodus to Europe



In Europe, social media like Facebook and Twitter are removing posts and blocking authors opposing mass migration from the Third World as hate speech. The hostile attitude to literally hundreds of thousands of Africans from Nigeria, Morocco or Ghana flooding Italy, Sweden or Germany is considered extremist behaviour by them. At the same time Facebook and Twitter are instrumental in the biggest human exodus in modern history. Social media have not been limited to a communication or marketing function for a long time… *Continue reading*

In Europa, i social media come Facebook e Twitter stanno rimuovendo post e bloccando gli autori che si oppongono alla migrazione di massa dal Terzo Mondo come incitamento all'odio. L'atteggiamento ostile nei confronti di centinaia di migliaia di africani provenienti dalla Nigeria, dal Marocco o dal Ghana che inondano l'Italia, la Svezia o la Germania è considerato da loro un comportamento estremista. **Per contro**, Facebook e Twitter sono strumentali nel più grande esodo umano nella storia moderna. I social media non si sono limitati a una funzione di comunicazione o di marketing per molto tempo. Piattaforme come Facebook e Twitter contribuiscono alla creazione della situazione politica, come gli eventi legati alla Primavera araba o all'Euromaidan di Kiev. I social network sono anche diventati un canale che aiuta a organizzare il trasferimento di africani in Europa.

Nel 2017 un quarto delle persone sulla Terra ha un account Facebook, di cui il 68% ha meno di 35 anni. [1)] Anche nei paesi del Nord Africa, questo portale è molto popolare tra quasi la metà della popolazione, soprattutto tra le persone sotto i 35 anni. [2)] Ora, l'89% delle persone che entrano in Europa dalla Libia in base ai dati ufficiali non supera i 40 anni, [3)] il che porta a supporre che la stessa fascia d'età utilizzi più spesso i siti dei social networking.

Facebook è diventato il canale dei contrabbandieri per raggiungere la clientela interessata ad andare dall'Africa all'Europa. Come succede?

In primo luogo, i contrabbandieri creano account e pagine su Facebook dove pubblicizzano i loro servizi e danno il loro numero di telefono, oltre a consigliare di contattarli tramite l'applicazione WhatsApp, che garantisce la crittografia dei messaggi.

In secondo luogo, per autenticare il loro messaggio, pubblicano immagini che mostrano i preparativi per il viaggio.

In terzo luogo, pubblicano foto e rapporti di persone che sono arrivate in paesi europei, che dovrebbero costruire fiducia da parte dei potenziali clienti. Informazioni importanti sono contenute anche nei commenti sotto i post. Grazie a loro puoi scoprire, tra gli altri, chi ha usato i servizi dei contrabbandieri. In questo modo, attraverso il passaparola, si diffondono le voci sul trasferimento programmato.



I post di Facebook confermano che **la Marina europea svolge un ruolo importante** in uno dei più grandi esodi della storia moderna.

Le pubblicità informano sulla partecipazione di navi militari o navi ONG nelle azioni di "salvataggio". Parecchie volte c'erano anche informazioni che la sola cosa che i contrabbandieri dovevano fare era

raggiungere il punto in cui le navi della marina sarebbero apparse in poche ore. **Questi messaggi fanno sorgere molte domande sul coinvolgimento delle ONG** o delle forze navali dei paesi europei. Le precedenti analisi del team di Gefira hanno rivelato un ruolo importante svolto dalle ONG nelle operazioni di trasferimento di immigrati clandestini. [4)]



Postati su Facebook, prezzi dei trafficanti per trasferire da Tunisia ($ 400) o da Libia ($ 1000, Sconti

per comitive)

Ci sono state segnalazioni prima che le ONG offrano aiuto in un modo che non è abbastanza trasparente. [5)] L'Agenzia europea delle guardie costiere e di frontiera (Frontex) indica inoltre che la cooperazione con le organizzazioni non governative è inefficace. [6)] La mappa mostra le posizioni delle operazioni di soccorso svolte dall'organizzazione Medici Senza Frontiere, la cui stragrande maggioranza ha avuto luogo vicino alle acque territoriali libiche. Le persone soccorse furono per lo più trasportate in Italia, non in porti africani o maltesi che sono decisamente più vicini. [7)] Potremmo chiedere se una nave svedese che partecipa al salvataggio di una nave con passeggeri tedeschi situati a 20-30 km dalla costa tedesca trasporterebbe i sopravvissuti in Svezia o in Germania?

Sorgono dubbi sul ruolo di Frontex, le cui navi trasportano gli immigrati dalle barche alla deriva vicino alla costa libica direttamente verso i centri situati nell'Europa meridionale. Anche le operazioni di "Sophia" che coinvolgono navi da guerra destano sospetti. L'obiettivo della marina è combattere i contrabbandieri nel Mediterraneo e salvare gli immigrati illegali. L'osservazione dei profili dei contrabbandieri sui social network rivela le connessioni tra il salvataggio degli immigrati e il loro trasporto da parte dei contrabbandieri.

Secondo le informazioni pubblicate sui profili Facebook dei contrabbandieri, il costo del trasferimento in Europa è di $ 400 a persona se il viaggio parte dalla Tunisia o $ 1000 dalla Libia (dati di marzo 2016). Le famiglie possono avere sconti. La portata di questo business è illustrata dai numeri. Nel mese di luglio 2017 sono arrivate in Italia 11.500 persone dalla Libia (il numero era il doppio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente). [8)] Se il prezzo del mercato nero ammonta a $ 1000, allora in un mese le organizzazioni di contrabbando (e altre entità coinvolte) possono guadagnare fino a $ 11,5 milioni. La portata di queste azioni fa meravigliare se non sono coordinate. È già stato rivelato che i "*rifugiati*" avevano numeri di telefono di organizzazioni non governative per annunciare i loro arrivi. [9)]

Una situazione intrigante si è verificata all'inizio del mese scorso. Il 2 dicembre, un annuncio sul profilo Facebook dei contrabbandieri è apparso sulla pianificazione di un "viaggio" dalla Libia verso l'Italia, che avverrà il 6 dicembre. Il 7 dicembre è apparso un aggiornamento che indicava che il contrabbando in preparazione sarebbe iniziato lo stesso giorno. Il post è stato pubblicato nel pomeriggio, quindi si può presumere che l'operazione sia iniziata di sera o di notte. Il giorno dopo, ovvero l'8 dicembre nel primo pomeriggio, Frontex ha pubblicato sulla sua pagina Twitter le informazioni che la nave Olympic Commander era coinvolta nel pattugliamento dei confini marittimi e ha salvato 78 persone. Naturalmente, non ci sono prove che queste persone siano state prese dalla barca di cui sopra, poiché non ci sono prove che Frontex sapesse che c'era una nave in arrivo. I trafficanti di esseri umani avevano trasmesso in anticipo un messaggio che stavano lasciando un porto in Libia e che sarebbero stati prelevati dalla marina europea e dalle ONG. Ora sorge la domanda se si tratti di un'autentica operazione di salvataggio o di un trasferimento illegale e pericoloso in alto mare.

Le ONG e i contrabbandieri usano Saul Alisnky "*Rules for Radicals*" numero 4 che *"Obbliga il nemico a obbedire alle proprie regole*". La legge del mare afferma che "*Ogni comandante è vincolato, per quanto possa farlo, senza grave pericolo per la sua nave, il suo equipaggio e passeggeri, di prestare assistenza a tutti, anche se un nemico, trovato in mare, rischia di essere perso*". I trafficanti di esseri umani, l'Unione Europea, le ONG e Frontex si fanno beffe della legge del mare, e per questo dovrebbero essere ritenuti responsabili. La massiccia operazione di trasporto che ha già portato seicentomila persone dalla Libia all'Italia dal 2014, promossa e coordinata da moderni strumenti di comunicazione come Twitter e Facebook, difficilmente può essere considerata un'autentica operazione di salvataggio.



Lo scorso inverno abbiamo dimostrato la partecipazione di organizzazioni non governative nel traffico di migranti. [10)] Attualmente, attraverso i social media, non solo possiamo seguire le attività delle ONG, ma anche il modo di comunicare tra i contrabbandieri e i loro clienti. L'esplorazione di questo argomento comporta nuove domande. Tutte le "*operazioni di salvataggio*" sembrano essere state ben organizzate.

Extrapedia Autori
04 Gennaio 2018
Cresits

Indice

1)
Distribution of Facebook users worldwide as of January 2017, by age and gender. Statista
2)
Share of Facebook user in North Africa in 2017, by age group. Statista
3)
Displacement Tracking Matrix (DTM) Libya's Migrant Report, Round 12, July-August 2017
4)
NGOs are smuggling immigrants into Europe on an industrial scale, Gefira 2017-12-04
5)
Charities 'pay people traffickers': Libyan coastguard's astonishing claim… cash handed to criminal gangs so they 'deliver' refugees, Daily Mail 2017-06-11
6)
NGO rescues off Libya encourage traffickers, says EU borders chief, The Guardian 2017-02-27
7)
Interactive Map, Medicines Sans Frontiers
8)
Number of migrants arriving in Italy from Libya falls by half in July, The Guardian 2017-08-11
9)
Schlauchboot-Migranten rufen NGOs wie "Taxis" an, Kronen Zeitung 2017-05-13
10)
Caught in the act: NGOs deal in migrant smuggling, Gefira 2016-11-15

From:
http://extrapedia.org/ - **Extrapedia**

Permanent link:
http://extrapedia.org/db/facebook_aiuta_l_esodo_africano_in_europa

Last update: **10/06/2021 11:41**